

TACCUINO DEL SINDACO

Carissime concittadine e carissimi concittadini, il “Taccuino” di questo mese assume un significato particolare non solo perché coincide con due festività molte sentite e amate nella tradizione popolare, la festa di Ognissanti e la Commemorazione dei defunti, ma anche perché mi ha visto costretto ad un riposo “forzato”, che è stato all’origine di un ulteriore rinvio della nostra manifestazione (che al più presto terremo) per illustrare ai cittadini il lavoro di questi tre anni di Amministrazione.

E questo “forzato” riposo mi ha offerto del tempo per riflettere sulle difficoltà che accompagnano la vita di noi tutti e su due aspetti che ne costituiscono il punto centrale nello svolgimento quotidiano: la memoria e la speranza.

Memoria di come eravamo, speranza per come potremmo essere.

“Memoria di coloro che ci hanno preceduto, che hanno trascorso la loro vita, che hanno concluso questa vita; memoria di tanta gente che ci ha fatto del bene: in famiglia, tra gli amici. E memoria anche di coloro che non sono riusciti a fare tanto bene, ma nei confronti dei quali resta la nostra gratitudine per averci tentato!

E, poi, la speranza che tutti i giorni che ci porta avanti, ci aiuta a risolvere dei problemi e a cercarne le vie d’uscita. Speranza che diventa solidarietà per i cittadini di Valencia colpiti da un terribile disastro ambientale, solidarietà per le innocenti vittime di queste guerre insensate, solidarietà per Salvatore Papa, Sindaco di Succivo, vittima di un’aggressione mentre esemplarmente svolgeva il suo ruolo di garante della sicurezza dei cittadini. Una solidarietà che non si deve fermare, però, alle parole di circostanza, ma dare forza a un impegno comunitario e civile per contrastare ogni forma di violenza. Speranza di essere in molti a partecipare alla manifestazione, a cui l’Amministrazione ha già aderito, che si terrà l’8 novembre a Gricignano alle ore 9,30 in Piazza Municipio in difesa dell’ambiente dell’intera area atellana. Quella speranza feconda, che è soprattutto fare le cose con quello che c’è. Il bravo cuoco non è colui che prepara banchetti con cibi prelibati, ma chi sa preparare un buon pasto con ciò che ha nel frigo.

“Faccio cose, vedo gente” era la frase cult di Nanni Moretti in “Ecce bombo”. Può rappresentare il riassunto della nostra vita: non sappiamo dove siamo diretti ma sappiamo da dove si è partiti. E fare cose e vedere gente aiuta molto a capire, perché dal fare cose e vedere gente si ricevono insegnamenti mille volte di più di tanti trattati di teoria.

Con questo pensiero, cari e care concittadine, vi saluto cordialmente, dandovi appuntamento al “Taccuino” del mese di Dicembre.

3 Novembre 2024